

Urbanistica a Milano, sotto inchiesta l'asse pubblico-privato

Maria Cattini | 29/07/2025 | Di tutto di più

MILANO - Un terremoto giudiziario scuote il futuro urbanistico della città. Il 15 luglio la Procura di Milano ha dato il via a una **maxi-inchiesta** che coinvolge **21 indagati**, tra cui l'ex assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi**, l'imprenditore **Manfredi Catella**, l'architetto **Stefano Boeri**, e - secondo quanto emerso il giorno successivo - anche il **sindaco Giuseppe Sala**.

Al centro delle indagini, i **rapporti opachi tra istituzioni pubbliche e operatori privati** in una lunga serie di progetti di trasformazione urbana, tra cui **Hidden Garden**, **Park Towers** e **la torre di via Stresa**. Il sospetto degli inquirenti è che dietro la facciata della "rigenerazione urbana" si nascondesse una strategia per ottenere **maggiori volumi edificabili**, **agevolazioni fiscali** e **riduzione degli oneri urbanistici**, in favore di pochi e a scapito della città.

“Il fenomeno degli interventi urbanistico-edilizi che comportano varianti particolari al Piano urbanistico generale, dichiarate od occulte, approvate su richiesta di privati”, scrivono i magistrati, “è un importante indice di corruzione”.

L'indagine ha portato anche alla richiesta di **misure cautelari** per alcuni indagati e ha svelato un presunto “**Pgt ombra**”, un piano non ufficiale parallelo al Piano di Governo del Territorio, volto a favorire costruzioni verticali e investimenti ad alto impatto.

Sotto osservazione anche il ruolo della **Commissione Paesaggio**, organo consultivo del Comune: almeno **13 casi** riguardano membri che avrebbero espresso pareri su progetti **in conflitto d'interesse**, essendo anche **consulenti dei costruttori**. Il presidente Giovanni Oggioni, arrestato a marzo, è ritenuto un punto centrale della rete: ex dirigente dello Sportello unico per l'edilizia, oggi è ai domiciliari per **corruzione, falso e depistaggio**.

“Allarmante predominio degli interessi privati su quelli pubblici” - si legge nella nota integrativa della Procura depositata il 14 luglio - “con consulenze che avrebbero fruttato 3,9

milioni di euro solo per i membri della Commissione”.

A seguito dell'arresto di Oggioni, il Comune ha abbandonato il sostegno al controverso disegno di legge **“Salva Milano”**, promosso da **Fratelli d'Italia** per semplificare le norme urbanistiche. Approvato dalla Camera a fine 2024, il provvedimento è ora **bloccato al Senato**.

Il modello di sviluppo criticato dai magistrati non nasce con la giunta Sala, ma ha radici nei primi anni Duemila, sotto l'amministrazione **Gabriele Albertini**. Expo 2015, Olimpiadi 2026 e grandi eventi hanno consolidato l'idea di una Milano “globale”, attrattiva per investitori e residenze di lusso, ma sempre più **inaccessibile alle fasce di reddito intermedie**.

“Città in affitto”, la serie di IrpiMedia, aveva già descritto una Milano sempre più orientata alla gentrificazione e alla rendita immobiliare, con studentati di lusso e torri residenziali al posto di case accessibili e spazi pubblici.

Ora, con un Comune **bloccato sull'approvazione delle varianti al Pgt** e il sindaco nel mirino dei magistrati, si apre una nuova fase per la politica urbanistica milanese. Tra garantismo e ricerca di discontinuità, la città è chiamata a interrogarsi su quale sviluppo scegliere: **quello dei grandi capitali o quello delle comunità urbane**.